



## Beneficenza al Pausilipon Insigne accanto ai bimbi «Ho donato un sorriso»

Mattia Bufi a pag. 33



Quando intorno a mezzogiorno varca l'uscita dell'ospedale Santobono Pausilipon di via Posilipo, dopo aver trascorso circa un'ora con i bambini del reparto oncologico pediatrico, Lorenzo Insigne è visibilmente provato e dalle sue parole traspare tutta la commozione di quel momento: «È stato un momento molto toccante per me.

Non è facile accettare che ci siano bambini così piccoli affetti da queste malattie. Io ho tre figli e capisco lo stato d'animo dei genitori. Questo è un ospedale d'avanguardia e ci sono dei medici, dei grandi professionisti che per questi bimbi e per le loro famiglie danno tutto e spero di aver contribuito oggi a portar loro un sorriso».

## Il commento

Mai cedere  
alla violenza  
dei più giovani  
serve cultura

Fabio Ciaramelli

I recenti episodi di violenza giovanile nel salotto buono della nostra città, di cui s'è parlato nei giorni scorsi su queste colonne, stanno a significare la presenza tra i nostri ragazzi di nuove e più ramificate forme di atteggiamenti violenti, aggressivi e rissosi, dietro i quali è riconoscibile un preoccupante degrado culturale. Non si tratta d'un fenomeno solo locale, dal momento che anche sul piano nazionale s'assiste alla moltiplicazione di episodi di delinquenza e anche di crudeltà, e ciò accade non solo tra gli extracomunitari che abitano in quartieri difficili ma tra gli stessi adolescenti italiani (non unicamente tra quelli che vivono in condizioni di disagio socioeconomico ma anche tra coloro che provengono da famiglie benestanti). Il dato nuovo è proprio questa diffusione ubiqua ma ben riconoscibile del medesimo desiderio di comportamenti illegali e in alcuni casi criminali. Soprattutto nelle grandi città, questa specie di attrazione interclassista per la delinquenza da parte di giovani e giovanissimi costituisce l'estremo punto d'arrivo di forme quotidiane, più o meno gravi, caratterizzate dal rifiuto delle regole della convivenza civile.

In nome della presunta ricerca d'atteggiamenti meno ingessati e sostenuti si comincia, quasi senza farci caso, con lo sdoganare il disprezzo occasionale per la legalità e poi si finisce col praticare e avallare atti di sopraffazione e di violenza, trasformandoli nel modo più gettonato per confermare il passaggio alle malizie dell'età adulta da parte di tanti ex bravi ragazzi.

Continua a pag. 24

# Municipalità, gettoni anche ai consiglieri al mare

► Sprechi, la Finanza acquisisce le videochat  
«I parlamentini costano otto milioni l'anno»

Riunioni di commissione che si tenevano da remoto, da una spiaggia o da un bar, che duravano appena pochi minuti. È quanto emerge dall'inchiesta gettonopoli del pm contabile. È così che le municipalità a Napoli costano otto milioni l'anno.

Del Gaudio e Roano a pag. 27



Il Consiglio sarà chiamato a intervenire sulle municipalità

## Gli arresti

Truffe agli anziani, a Napoli la centrale  
I pm: «Reati paragonabili a uno stupro»

Paventavano alle vittime inesistenti incidenti stradali per i quali si rischiavano gravi condanne, che però potevano essere evitate pagando immediatamente: agiva in tutta Italia la banda di truffatori sgominata in un'operazione coordinata dalla Pro-

cura di Napoli: 33 le truffe documentate per un valore di circa 300mila euro; 120mila erano nascosti in uno scaldabagno. E i pm denunciano: «Le truffe sugli anziani sono una sorta di stupro sulle vittime».

Crimaldi a pag. 31

Il provvedimento Delibera di giunta per garantire la vivibilità delle aree patrimonio dell'Unesco

# B&B, nuove regole del Comune

Centro storico, su dieci abitazioni solo tre aperte ai turisti: tutelare residenti e studenti

Luigi Roano

Una delibera di giunta comunale per disciplinare la presenza di B&B e case vacanze nel centro storico. Chiare le nuove regole: su ogni dieci case, solo tre potranno essere adibite a B&B, le altre sette sono per le famiglie di residenti o per gli studenti. Si parte nel 2026.

A pag. 24

## La vicesindaca

«Siamo città ospitale  
ma va decentrato  
il carico di visitatori»

«Interveniamo sul fenomeno dell'overtourism che a Napoli pesa sulle famiglie e sugli studenti che trovano meno case», spiega la vice sindaca Laura Lieto rispetto alla stretta sui B&B del Comune. Ma poi precisa: «Rimania- mo sempre una città ospitale».

Roano a pag. 25

## Il rito al Duomo: il sangue si è sciolto per la terza volta



Il momento in cui sull'altare viene mostrato il sangue sciolto del santo patrono NEAPHOTO S. SIANO

# San Gennaro, vip e fedeli per il miracolo

Gennaro Di Biase a pag. 25

## I trasporti

Eav, De Gregorio  
non arretra  
«Il mio incarico?  
Scade nel 2027»

Fiorangela d'Amora

Una stazione moderna, accessibile e collegata con la città è quella inaugurata ieri, Stabia Scavi. Un evento che è stato anche l'occasione per il presidente dell'Eav Umberto De Gregorio per lanciare un messaggio al neo governatore Fico sulla sua successione. «La mia successione è un tema non all'ordine del giorno per quanto mi riguarda - commenta de Gregorio -. C'è una scadenza al mio mandato legata all'approvazione del bilancio Eav del 2027. Quindi c'è ancora più un anno e mezzo di lavoro a fare».

A pag. 29

## Gli scavi



# Ville, necropoli e reperti ecco l'antica Marilianum

Antonio Cangiano a pag. 35

# Gianturco Possibile caduta da un container. Indagano i carabinieri Trovato morto in un cantiere: è giallo

Giuseppe Crimaldi

Ancora un morto sul lavoro, ancora una tragedia che ripropone l'emergenza della sicurezza nei cantieri. Un operaio di 49 anni, Giacomo Burtone, è morto a Napoli in via Gianturco mentre era intento a compiere operazioni di carico e scarico da un camion. Ancora da chiarire la dinamica dell'incidente: la Procura ha aperto un fascicolo nel quale si ipotizza il reato di omicidio colposo. Due le ipotesi privilegiate dai militari dell'Ar-



I controlli in via Gianturco

ma che conducono le indagini: la prima punta ad un improvviso malore fatale; la seconda - decisamente più inquietante - prende in considerazione la possibilità di un investimento da parte di un'auto o di un mezzo pesante. Per questo fondamentali saranno i prossimi passaggi investigativi: la salma è stata sequestrata e trasferita all'Istituto di Medicina legale del Policlinico, dove si terrà l'autopsia. Al vaglio anche le immagini di videosorveglianza della zona.

A pag. 31

## Le onorificenze



# Dalla finanza alla scienza un premio per le donne

Francesca Scognamiglio a pag. 37



## La lotta all'illegalità

# Truffe agli anziani centrale a Napoli in carcere 21 affiliati

### L'INCHIESTA

Giuseppe Crimaldi

Spietati, cinici, impietosi, i componenti della "banda del finto carabiniere" avevano la loro base a Napoli ma operavano in tutta Italia. Dopo la camorra, questo è il brand più nero e spregiudicato delle truffe "made in Naples" dirette a colpire e sfruttare le fragilità delle persone più indifese: gli anziani. Grazie a un'inchiesta lungo l'asse Napoli-Genova ieri sono state emesse 21 ordinanze di custodia cautelare che ha portato 15 persone in carcere, due agli arresti domiciliari e imposto ad altre quattro l'obbligo di dimora. I contorni di questa indagine condotta dai carabinieri sono però molto più ampi: gli inquirenti hanno accertato infatti che la banda - oltre che in Liguria - si muoveva e colpiva anche in altre regioni (Lombardia, Lazio, Sicilia e Calabria). In manette sono finiti anche due gioiellieri - uno proprietario di una gioielleria a Spaccanapoli, l'altro di un esercizio abusivo al Borgo Orefici: secondo l'accusa avrebbero ricettato gioielli e monili sottratti alle vittime, quando queste non avevano denaro liquido da consegnare denaro contante.

### LE TECNICHE

Pesantissime le accuse: associazione per delinquere finalizzata a truffe in danno di anziani, ricettazione, riciclaggio e autoriciclaggio. La tecnica era quella diventata ormai tristemente nota e più volte raccontata dalle cronache: i malviventi contattavano telefonicamente le vittime paventando incidenti stradali gravissimi (e mai avvenuti) che avrebbero addirittura potuto comportare oltre alla galera anche gravi condanne per parenti e congiunti: un sapiente lavoro informativo precedeva l'entrata in scena - attraverso il telefono - di chi si spacciava per carabiniere o avvocato e spiegava che per evitare il peggio si sarebbe dovuto pagare. I militari dell'Arma hanno documentato 33 truffe per un giro di affari di circa 300mila euro, solo parte dei quali sono stati recuperati: 120mila euro in contanti sono stati trovati nascosti in uno scaldabagno. I militari hanno trovato anche diversi gioielli, an-

►La banda che operava in tutta Italia ha incassato un bottino di 300mila euro

►I pm: «Reati odiosi come gli stupri» refurtiva nascosta in uno scaldabagno



LE IMMAGINI Uno degli "esattori" della banda che truffava gli anziani ripreso in azione dalle telecamere nascoste dagli investigatori. Ventuno le ordinanze cautelari emesse dal gip

**COLPI MESSI A SEGNO ANCHE IN LOMBARDIA SICILIA E CALABRIA NEL GRUPPO ERA COINVOLTO UN MINORENNE**

che questi facenti parte del bottino. I "trasfertisti" guadagnavano 800 euro a settimana, 3200 al mese. Negli atti dell'inchiesta emergono anche intercettazioni agghiaccianti: come quella nella quale il 10 gennaio scorso la presunta mente dei raggiiri spiegava

ai propri genitori le doti da "vera attrice" di una complice che faceva le telefonate agli anziani: «Questa è proprio un'artista, e pensare che all'inizio aveva il compito solo di fare lo "specchietto" (cioè di ricercare le vittime e le loro abitazioni, ndr) e oggi è la migliore di tutti. Potrebbe

### Quartieri spagnoli

#### Innocente ucciso fiaccolata tra i vicoli

«Giustizia per Umberto Catanzaro». È la scritta sullo striscione che ieri sera ha aperto il corteo per il calciatore 23enne colpito da un proiettile, ucciso per errore in un raid di fuoco ai Quartieri Spagnoli. La fiaccolata organizzata dalla madre del giovane, Maria Rosaria Cangialosi, è partita da piazza Montecalvario e si è conclusa in piazza del Plebiscito, davanti alla Prefettura dove i familiari del 23enne hanno chiesto «giustizia per Umberto vittima innocente della criminalità». Al corteo composto da un centinaio di persone con le fiaccole, hanno preso parte anche Concetta Napoletano, mamma di Francesco Pio Maimone riconosciuto dal Comune di Napoli come vittima innocente della criminalità, e Assunta Palumbo, mamma di Corrado Finale, 20enne di Marano vittima di violenza stradale. «Diciamo basta alla strage dei giovani che a Napoli perdono la vita da innocenti» hanno gridato le mamme durante la fiaccolata che si è svolta senza problemi di ordine pubblico.

me. ch.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**IL CAPO INTERCETTATO LODAVA UNA COMPLICE: «È LA MIGLIORE DI TUTTI UN PORTENTO CHE POTREBBE FARE L'ATTRICE IN TEATRO»**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Operaio morto in cantiere corpo vicino a un container i pm: «È omicidio colposo»

### LA TRAGEDIA

Un'altra morte bianca, l'ennesima tragedia su un luogo di lavoro. Un operaio di 49 anni, Giacomo Burton, è morto a Napoli mentre eseguiva alcune manovre di carico-scarico di container all'interno di un'area nella zona orientale della città. Un'altra pagina nera che riaccende i riflettori sulle tematiche legate alla sicurezza sui luoghi di lavoro. Sono in corso indagini per approfondire tempi e dinamica dell'incidente. Quel che è certo è che la vita di questo operaio che ad aprile avrebbe compiuto 50 anni è stata spezzata mentre faceva il proprio dovere.

### LA RICOSTRUZIONE

Nella tarda mattinata di ieri alla centrale operativa del 112 dei carabinieri arriva una segnalazione: chi allerta i militari dell'Ar-



LA SCOPERTA I carabinieri di Poggioreale nel deposito di container di Gianturco  
NEAPHOTO R. ESPOSITO

ma parla di un corpo senza vita disteso all'interno di un cantiere di stoccaggio di grossi container destinati al trasporto. Sul posto immediatamente arrivano le pattuglie dei carabinieri della stazione di Poggioreale, con il capitano Tiziano Laganà a coordinare le indagini. Tra le prime certezze che vengono acquisite c'è il particolare che Burton era regolarmente inquadrato, dunque non lavorava al nero. Ma intorno a questa vicenda resta al momento una coltre di nebbia e tante domande che attendono una risposta. A cominciare dall'orario e dalle cause del decesso.

### LE INDAGINI

La tragedia, dicevamo, si è consumata in un deposito che si trova in via Gianturco, zona industriale dove ci sono molte aree di cantiere e deposito container. Va stabilita innanzitutto l'ora



della morte. E le cause. Mentre vengono avviate le indagini coordinate dalla Procura della Repubblica si battono tutte le piste e non si esclude alcuna circostanza.

Due le piste imboccate dagli investigatori: la prima segue l'ipotesi di un malore improvviso che avrebbe colto l'operaio, la

seconda - decisamente più inquietante - mette in conto un investimento da parte di un'auto o di un mezzo pesante. Per questo indispensabili diventano ora l'analisi delle telecamere di videosorveglianza presenti nella zona e l'autopsia. La Procura della Repubblica ha aperto un fascicolo con l'ipotesi di omicidio colposo: un atto dovuto anche per consentire al medico legale di effettuare gli esami autopsici e tossicologici. Il pubblico ministero di turno ha disposto il sequestro della salma e il suo trasferimento presso l'Istituto di Medicina legale del Policlinico.

### LE TELECAMERE

Ma una svolta alle indagini, co-

me detto, potrebbe arrivare dalla visione degli impianti di videosorveglianza: in quei fotogrammi potrebbe esserci la chiave del mistero. Un altro dato certo è che la tragedia dovrebbe essersi consumata proprio durante le operazioni di carico di un container sul proprio camion.

Un'altra tragedia. Che colpisce anche i familiari dell'uomo: uno strazio che si consuma a pochi giorni dal Natale, e rende ancora più terribile la vicenda. In Italia la media dei morti sul lavoro è allarmante, con oltre 3 vittime al giorno (circa 90-100 al mese) se consideriamo i dati aggiornati al 2025, che parlano di quasi 900 decessi nei primi 10 mesi dell'anno, un trend in crescita rispetto all'anno precedente, con un'incidenza che vede l'Italia tra fanalini di coda dei paesi europei in tema di sicurezza sui luoghi di lavoro.

giu.cri.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**ECCO LE DUE IPOTESI AL VAGLIO DEI PM: CADUTA DALL'ALTO O INVESTITO DA UN PIRATA DELLA STRADA**

**UN ALTRO DRAMMA SUL LAVORO LA VITTIMA AVEVA IL CONTRATTO ATTESA PER GLI ESITI DELL'AUTOPSIA**